

Si chiama Microlino ed è l'erede della storica Bmw Isetta: avrà la forma di una "bubble car". La Cecomp di La Loggia è stata scelta come partner di produzione dalla Micro Mobility System

# Torino è sempre più hi-tech

## Arriva la mini car elettrica

### IL PROGETTO

LEONARDO DIPACO

Lo sviluppo dell'industria torinese della e-mobility prenderà l'eccentrica forma di una "bubble car". A partire dal 2021 nel nostro territorio verrà infatti avviata la produzione della Microlino, l'erede della storica Bmw Isetta in versione elettrica. A costruirla sarà la Cecomp, azienda hi-tech di La Loggia da 450 dipendenti fondata nel 1978 da Giovanni Forneris. La stessa che negli ultimi anni ha realizzato le scocche per Bluecar. Dopo lo stop anticipato alla produzione nello stabilimento di Bairo Canavese della city car elettrica in sharing nata nel 2007 dalla partnership tra i francesi di Bolloré e Pininfarina a seguito della chiusura del contratto di collaborazione tra i due gruppi tre anni prima della scadenza, fissata inizialmente al 2022, la Cecomp è stata scelta come partner di produzione dalla Micro Mobility System, la società svizzera leader nel mercato dei monopattini che ha ideato il progetto Microlino.

L'accordo è nato dopo una controversia che ha coinvolto il fondatore della Micro, Wim Ouboter, e gli ex partner tedeschi dell'Artega, con il primo che ha deciso di interrompere la collaborazione con i produttori teutonici lamentando la scarsa quali-

### L'AEROPORTO



## Caselle e il giallo dei voli per Londra

Caselle rischia di diminuire le frequenze dei collegamenti verso Londra proprio a ridosso della stagione estiva e in fasce orarie importanti sia per il turismo sia per il business? Non c'è ancora la conferma ma al momento, secondo quanto risulta dai sistemi di prenotazione di British Airways, da aprile non saranno più ope-

ratati voli di venerdì sera e di lunedì mattina. Sogat non ha informazioni definitive e contatterà la compagnia per ottenere spiegazioni, anche perché emergono delle incongruenze nell'orario e potrebbe trattarsi di un aggiustamento momentaneo e in alcune date a giugno il volo del lunedì sembra essere di nuovo disponibile.

tà dei prototipi. «Per quel che riguarda la nostra azienda - commenta Forneris, oggi alla guida della Cecomp assieme al fratello Paolo - Microlino è un ottimo progetto che può sostituire quello della Bluecar. La Micro Mobility System è una società che negli ultimi anni ha avuto una crescita importante». L'intento degli svizzeri è arrivare, in un paio d'anni, a commercializzare oltre 10 mila vetture. «Proprio in queste settimane - prosegue Forneris - stiamo discutendo sul dove potrebbe essere avviata la produzione. La nostra idea è continuare a puntare sulle competenze professionali del territorio proprio perché da anni lavorano sull'elettrico».

Per la società svizzera puntare sulla filiera industriale torinese significa aprirsi verso nuove frontiere commerciali nel mercato della micro-mobilità urbana. In questo senso, spiegano dalla Cecomp, è evocativa la recente nomina di Peter Müller come nuovo Chief technical officer della Micro. Müller, infatti, che è un dirigente con esperienza trentennale e un passato nei due colossi automobilistici Porsche e Bmw, punta molto sulle partnership come modo per diffondere il brand dell'azienda. «Proprio con Bmw, gli uomini della Micro hanno da poco siglato un accordo che permette ai clienti che acquistano un'auto di ricevere in regalo uno dei loro monopattini» aggiunge Forneris.

La Microlino sarà una due posti lunga poco più di 2 metri, peserà 430 chili e raggiungerà i 90 all'ora come velocità massima. Saranno probabilmente due le versioni. Una più economica, costo circa 12 mila euro, con batteria da 8 kWh e 135 chilometri di autonomia. L'altra, di 5 mila euro più cara, con 14,4 kWh di batterie e un'autonomia di 200 chilometri. Tempo per la ricarica? Quattro ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PUNTO

CLAUDIA LUISE

## Altroconsumo promuove le banche del Piemonte

Quanto sono solide le banche piemontesi? Oltre ai grandi gruppi, si piazzano bene anche le banche appartenenti a Cassa Centrale che ottengono una valutazione in generale positiva (5 su 6 ottengono un punteggio soddisfacente). La classifica sulla solidità e sicurezza degli istituti di credito, redatta come ogni anno dalla rivista specializzata Altroconsumo Finanza, mette a confronto 274 banche: di queste 19 hanno raggiunto il massimo - 5 stelle - e tra queste in vetta alla classifica c'è Banca di Credito Cooperativo di Casalgrasso e Sant'Albano Stura, accanto a grossi istituti come Intesa Sanpaolo, Unicredit e Crédit Agricole Cariparma. Nelle prime posizioni anche Cr di Biella e Vercelli - Biver Banca. L'elenco si basa su due indicatori: il Cet1 e il Total Capital Ratio. Oltre agli indici numerici espressi, un altro aspetto fondamentale è la trasparenza dell'istituto di credito, che deve periodicamente aggiornare i propri

## Bene le Bcc Sospeso il giudizio sulla Bim

documenti e renderli disponibili a soci e clienti. «Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo traguardo - commenta il direttore generale di Bcc Casalgrasso e Sant'Albano Stura Mauro Giraudi - e di continuare a essere un punto di riferimento del nostro territorio. Da tempo puntiamo sulla solidità della nostra banca, che è la prima garanzia per soci e obbligazionisti». Il Cet1 della Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura si attesta a 20,22%, ben oltre la media del sistema nazionale. Una sola stella, invece, per Bcc Valdostana, Banco di Credito Paolo Azzoaglio e Cr di Bra, pronta ad essere incorporata in Bper. Meglio (due stelle) Banca d'Alba, Alpi Marittime Credito cooperativo Carrù, Cr Savigliano, Cr di Asti e Cr di Saluzzo. Poco al di sotto dell'eccellenza, con 4 stelle, Bcc di Bene Vagienna e Cr di Asti. Banca del Piemonte raggiunge le tre con stelle come Bcc di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei fiori, Bcc di Cherasco, Bcc di Pianifei e Rocca de' Baldi, Cr di Fossano e Cassa rurale e artigiana di Boves. Sospeso il giudizio su Banca Interbancaria che si prepara a varare un nuovo aumento di capitale, oltre al dare il via a un piano che prevede tagli del personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Startup "Bikerblazer" è su Kickstarter  
Gli ideatori: "La usi in moto e non si stropiccia"

## La giacca da biker a prova di piega

### L'idea finanziata col crowdfunding

### IL CASO

FRANCESCA MARTINENGO

Nel panorama dell'innovazione torinese ci mancava questa idea. Vi ricordate James Bond in Goldfinger quando usciva con la muta dal mare? Una volta tolta rivelava lo smoking e un fisico perfetto.

Ecco, più o meno l'idea è questa: ma nel video girato a Torino (con tanto di vista Mole) e pubblicato su YouTube c'è un biker che sfreccia per vie e portici del centro per poi scendere dal sellino pronto per l'apericena o la cena in uno degli otto ristoranti stellati in città. Tutto grazie a BikerBlazer, l'innovativa giacca da uomo al tempo stesso elegante e tecnica, pensata e realizzata per gli

appassionati di motociclette.

Al 100% made in Italy, BikerBlazer, dal taglio e dal tessuto classico (pura lana Merino) ma con caratteristiche tecniche (è impermeabile, idrorepellente, antivento, traspirante, antiodore, con controllo termico e protezione UV) e una serie di tasche e taschine chiuse con zip e velcro è un progetto per la realizzazione del quale è partito un crowdfunding sulla piattaforma Kickstarter.

Lo hanno ideato due torinesi: Luca Rossi e Luca Grivet Foaia. Il primo, con una laurea in Ingegneria gestionale al Politecnico, ha aperto lo scorso anno la sartoria Archivio Rossi, dopo aver lavorato anni per Giorgio Armani. Il secondo invece, laurea in Economia, è un imprenditore appassionato di moto classiche e caferacer.



La vera innovazione di BikerBlazer sta nella scelta del crowdfunding come scelta di finanziamento

Racconta: «Porto la giacca tutti i giorni da almeno 20 anni e ne "pativo" i limiti quando mi succedeva di usarla su una delle mie moto. Il freddo della sera o della mattina, l'aria che ti batte sul petto, il caldo dell'ora di pranzo, il timore di rovinare il capo per una pioggia improvvisa o di perdere qualcosa dalle tasche, mi facevano sempre optare per il giubbotto di pelle anche se non sempre era adatto alla circostanza». Da qui l'idea di provare a risolvere questi piccoli disagi creando un prodotto nuovo. «Mi sono divertito a crearne il design e do-

po tanto impegno sono molto soddisfatto del risultato». Sull'aspetto tecnico aggiunge Rossi «abbiamo lavorato per due anni, ricercando i materiali più performanti, studiando le soluzioni tecniche e stilistiche più adeguate, realizzando innumerevoli prototipi».

Ma la vera innovazione sta nella scelta del crowdfunding come fonte di finanziamento per un progetto di abbigliamento tailor made. «In effetti - spiega Luca Rossi - quello del crowdfunding è una soluzione poco utilizzata in Italia e ancora meno per i progetti le-

gati al comparto design di tipo stilistico-sartoriale. La scelta è nata dalla nostra volontà di essere liberi, senza legarci a uno sponsor o ad un finanziatore: così abbiamo cercato un metodo di finanziamento "alternativo" che al tempo stesso ci consentisse di fare conoscere il nostro progetto sul piano internazionale».

La piattaforma Kickstarter può essere usata in mezzo mondo: una bella vetrina per una bella idea sartoriale - digitale Made in Turin. Info su [www.bikerblazer.com](http://www.bikerblazer.com). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA